

Periodico della
Lega Nazionale



In questo numero

Il convegno su Augusto Del Noce
Un aperitivo dannunziano
Il Lapidario di Gorizia



Registrato al Tribunale di Trieste
n. 1070 del 27 maggio 2003
distribuito con spedizione postale

Direttore responsabile
Paolo Sardos Albertini

Comitato di redazione
Adriano De Vecchi
Elisabetta Mereu
Diego Redivo

Impaginazione e Stampa
Luglioprint - Trieste

Editore



Lega Nazionale di Trieste
Via Donata, 2 - 34121 Trieste
Telefono e Fax 040.365343
E-mail: info@leganazionale.it
Web: www.leganazionale.it



Con il contributo della



Anno XVIII

Numero 57

In prima di copertina
Augusto Del Noce

Sommario

3. Editoriale

4. Convegno di studi
Augusto Del Noce

6. I relatori al Convegno

10. Augusto Del Noce:
una filosofia ancora attuale

13. Intervento di mons. Crepaldi

15. Lui, Gabriele d'Annunzio

18. Il nuovo Lapidario di Gorizia

20. Quando l'età è un puro dettaglio

22. I Soci Onorari

23. Elargizioni, tesseramento 2019



Un evento di assoluta importanza

Editoriale

Pensiamo di non mancare di oggettività nell'affermare che quanto realizzato lo scorso mese di maggio nel Salone di Rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha costituito sicuramente un evento di assoluta importanza.

Lo scenario era quello splendido del Salone al primo piano del Palazzo del Lloyd di piazza Unità d'Italia e l'iniziativa portava una duplice organizzazione: la Regione Friuli Venezia Giulia e la Lega Nazionale.

Nelle tre sessioni di giovedì 30 pomeriggio, venerdì 31 mattino e pomeriggio, è stato proposto un Convegno internazionale dedicato ad Augusto Del Noce ed alla attualità del suo pensiero.

L'occasione specifica è stata la ricorrenza dei trenta anni trascorsi dalla scomparsa del grande pensatore.

Ma l'importanza dell'evento è stata determinata in primis dalla assoluta qualità dei relatori che si sono alternati al microfono per proporre contributi di elevato livello che hanno permesso di illustrare le tante sfaccettature della figura e del pensiero di Del Noce.

Sono emerse così testimonianze personali, analisi rigorosamente filosofiche, ma anche approfondimenti dei contenuti storico, politico, religiosi del suo pensiero, Il tutto in quadrato nei decenni di storia nazionale che ha accompagnato l'articolarsi del suo magistero.

La qualità dei relatori: nelle pagine successive vi proponiamo i temi da essi trattati, nonchè la presentazione - spesso superflua - dei loro requisiti culturali.

Mentre vi rimandiamo a breve, quando cioè andranno alle stampe e saranno diffusi gli Atti del Convegno, per godere della lettura delle loro relazioni.

Per il momento anticipiamo unicamente in questo numero l'intervento introduttivo dell'Arcivescovo mons. Gianpaolo Crepaldi, parole di assoluto spessore che ben invoglieranno al prosieguo della lettura degli altri interventi.

Ancora una sottolineatura, forse marginale, ma per la Lega Nazionale di notevole importanza: il Convegno (grazie alla tecnologia regionale) è stato seguito via streaming da diverse scolaresche di studenti dell'ultimo anno di Licei regionali.

Rivolgerci ai giovani, per far loro scoprire chi è stato Augusto del Noce, ci è sembrato di particolare importanza.

Uno sfizioso aperitivo

Se questo numero dedica tanta attenzione al Convegno Del Noce, contiene però anche una sorta di anticipazione di ciò di cui parleremo nel prossimo numero del nostro Periodico: il centenario dell'Impresa di Gabriele D'Annunzio con l'illustrazione delle numerose iniziative della Lega Nazionale, promosse per celebrare e approfondire quello storico evento.

In questo numero, per intanto, vi offriamo una sorta di sfizioso aperitivo: la penna professionale di Donato Mutarelli Veruda che ci fa conoscere un Gabriele D'Annunzio diverso e curioso.

Buona lettura a voi tutti.

Paolo Sardos Albertini

Convegno di studi Augusto Del Noce

I contenuti

Il convegno di studi è stato incentrato sul tema dell'attualità di Augusto Del Noce, uno dei più importanti pensatori dello scorso secolo che ha insegnato all'Università di Trieste, dal 1965 al 1970.

È proprio in questi anni che ha portato a termine la sua opera fondamentale «Il problema dell'ateismo».

In questo lavoro, come in quelli successivi, il prof. Del Noce, con l'uso esclusivo degli strumenti del pensiero filosofico, ha avuto la capacità di analizzare la crisi del Comunismo, di prevederne il fallimento e gli esiti successivi al fallimento stesso.

Tali sue caratteristiche hanno giustificato l'incentrare il Convegno sul tema dell'«Attualità di Augusto Del Noce», analizzando i principali problemi da lui affrontati o connessi con la sua riflessione: filosofia, politica, religione e storia. Nel corso del Convegno la figura di Del Noce è stata analizzata da diversi punti di vista corrispondenti ai suoi interessi di ricerca, ma anche legati a ipotesi interpretative originali, da parte dei relatori.

Le diverse voci che si sono alternate nel corso delle tre sessioni hanno offerto una in-

credibile ricchezza di testimonianze personali, di contributi interpretativi, di suggestive connessioni di pensiero.

A conclusione, un Convegno internazionale che ha degnamente testimoniato come - a trent'anni dalla sua scomparsa - Augusto Del Noce possa e debba costituire un punto di riferimento che ci aiuti a capire il recente passato, ma anche ad affrontare le problematiche del presente e del futuro.

L'intreccio di contributi filosofici, storici, politici e religiosi che il pensiero di Del Noce ci ha proposto possono e devono costituire premessa per proseguire il suo percorso.

Un'ultima considerazione: il Convegno ha testimoniato l'oggettiva grandezza ed importanza di questo pensatore, rendendo veramente scandaloso il sostanziale «ostracismo» cui è stato costantemente sottoposto dalla cosiddetta «cultura ufficiale», quella tutta imbevuta di marxismo-leninismo. Augusto Del Noce non è certo stato l'unico a subire questo vergognoso trattamento, ma la sua oggettiva grandezza rende particolarmente odioso il metodo dei soliti «trinariciuti».





PROGRAMMA DEI LAVORI

Giovedì 30 maggio 2019
prima giornata

Ore 15.00

*Apertura dei lavori
e indirizzi di saluto*

Saluti istituzionali

S.E.R. Mons. Giampaolo Crepaldi,
Vescovo di Trieste

Enzo Randone,
Presidente della Fondazione
Augusto Del Noce

Virginia Coda Nunziante,
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Ore 16.00

Presiede la sessione,
Paolo Sardos Albertini

Paolo Sardos Albertini, *“L’attualità di Augusto Del Noce: dal suicidio della rivoluzione al libertinismo di massa”;*

Roberto de Mattei, *“Sinistra cattolica, progressismo e modernismo nel pensiero di Augusto Del Noce”;*

Rocco Buttiglione, *“Augusto Del Noce, la “teologia del popolo” e Papa Bergoglio”;*

Enzo Randone, *“Il Seicento di Augusto Del Noce”.*

Ore 19.00

Chiusura dei lavori della prima giornata

Venerdì 31 maggio 2019
seconda giornata

Ore 9.45

Apertura dei lavori
Presiede la sessione, Renato Cristin

Renato Cristin, *“Differenze nella rivoluzione. La rivoluzione cartesiana e il rivoluzionamento marxista secondo Augusto Del Noce”;*

Giovanni Dessì, *“L’eclisse dell’idea di autorità e la crisi della politica in Augusto Del Noce”;*

Francisco José Contreras, *“Augusto del Noce: marxismo, ateismo ed eterogenesi dei fini”;*

Marcello Veneziani, *“Il pensiero di Del Noce tra Risorgimento e Tradizione”.*

Ore 15.00

Ripresa dei lavori
Presiede la sessione, Paolo Sardos Albertini

Giuseppe Riconda, *“Augusto Del Noce e Luigi Pareyson”;*

Valerio Meattini, *“Di una filosofia non più perseguibile: Piero Martinetti nel pensiero di Augusto Del Noce”;*

Giuliana Parotto, *“Augusto Del Noce, interprete di Eric Voegelin”;*

Giuseppe Parlato, *“Del Noce, Baget Bozzo, Gedda: Resistenza, “partito cristiano” e crisi del centrismo”.*

Ore 18.30

Chiusura dei lavori e indirizzo di saluto

CON IL PATROCINIO DI



Senato della Repubblica



comune di trieste



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Fondazione
Centro Studi
Augusto Del Noce
Savigliano (Cn)



Fondazione Ugo
Spirito e Renzo De Felice



Consiglio Nazionale delle Ricerche

I relatori al convegno

Del Noce: attualità del suo pensiero

ENZO RANDONE

Enzo Randone, si è laureato in filosofia con Nicola Abbagnano.

Dopo aver vinto una borsa di perfezionamento del C,N,R, ha lavorato per molti anni presso l'Istituto di filosofia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino.

Tra i suoi studi su Del Noce: *“Un bilancio sul pensiero di Augusto Del Noce a un decennio dalla sua scomparsa”*; *“Il Croce di Augusto Del Noce”*; *“L'orizzonte europeo della meditazione di Augusto Del Noce”*; *“Il Prezzolini di Augusto Del Noce”*; *“L'«incontro» tra Löwith e Del Noce”*; *“Epoche ed Eternità nel pensiero di Augusto Del Noce”*.

GIUSEPPE RICONDA

Giuseppe Riconda, Professore emerito di Filosofia teoretica dell'Università di Torino, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Tradizione e pensiero, Bene/male*, Bologna 2011; *Filosofia della famiglia*, Brescia 2014; *Filosofia della tradizione*, Brescia 2016; *Una filosofia attraverso la storia della Filosofia*, Torino 2017, *Schelling storico della filosofia (1821-1854)*, Milano 2018.

ROCCO BUTTIGLIONE

Allievo di don Giussani, collaboratore ed amico di Augusto Del Noce e di S. Giovanni Paolo II, più volte Ministro della Repubblica. Professore in diverse Università italiane e straniere attualmente presso l'IFES (Istituto di Filosofia Edith Stein) di Granada.

Più di una dozzina di libri tradotti in diverse lingue, tra i quali ricordiamo: *Il Pensiero di Karol Wojtyła, Augusto Del Noce. Biografia di un Pensiero* ed il recentissimo *Die Wahrheit im Menschen*.

VALERIO MEATTINI

Professore di “Filosofia Teoretica” e di “Filosofia della mente” all'Università degli studi di Bari. Si è laureato a Pisa con Francesco Barone e Giorgio Colli.

Tra i suoi testi più teoretici figurano, *Il luogo del capire*, Milano 1996, *Filosoficamente abita l'uomo. Etica e conoscenza*, Bari 2005, *Sul filo del dubbio*, Copernico, Fiuggi 2005, *Der Ort des Verstehens*, Frankfurt am Main 2007 e *Natura umana, scetticismo e valori*, Bari 2009. Tra le sue raccolte poetiche: *Sub Rosa*, Roma 2010, *Non hanno resto i giorni*, Lanciano 2013 e il libro di racconti *Cinque racconti circolari e due congetture*, Lanciano



Il Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia.

2012. Membro del comitato di redazione di “Nuova Civiltà delle Macchine” e “Rivista internazionale di filosofia e pedagogia”. Direttore dei “Quaderni colliani”.

VIRGINIA CODA NUNZIANTE

Responsabile della Sezione Relazioni Internazionali del Consiglio Nazionale delle Ricerche. È presidente della Marcia per la Vita.

ROBERTO DE MATTEI

Professore di Storia Moderna all'Università di Cassino e all'Università Europea di Roma. È stato vice-presidente del Con-

siglio Nazionale delle Ricerche ed è presidente della Fondazione Lepanto. È stato direttore della rivista *Nova Historica*, autore di numerosi studi sulla storia dell'Europa moderna e sulla storia del Cristianesimo, tra i quali spiccano:

Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta, 2010; *Pio IX e la rivoluzione italiana*, 2012; *La dittatura del relativismo*, 2007; *Il crociato del secolo XX. Plinio Corrêa de Oliveira*, 1996; *La Chiesa nelle tempeste*, 2018; e il recentissimo *Trilogia Romana*, 2019.

GIULIANA PAROTTO

Professoressa di Filosofia politica e di Storia delle Dottrine Politiche all'Università di Trieste. Autrice di numerosi studi sul-



la storia delle idee e sulla simbolica politica, tra i quali ricordiamo:

La politica tra storia ed escatologia. Un itinerario di Hans Urs von Balthasar, 2000; *Il simbolo della storia. Studi su Eric Voegelin*, 2004; *L'allargamento dell'Europa comunitaria con Trieste crocevia d'Europa. Tradizione mediterranea e tradizione nordica*, 2004; *Sacra officina. La simbolica religiosa di Silvio Berlusconi*, 2010; *Oltre il corpo del leader. Corpo e politica nella società post-secolare*, 2016.

GIOVANNI DESSÌ

Professore di Professore di Storia del pensiero politico contemporaneo all'Università di Roma "Tor Vergata". Segretario generale dell'Istituto Sturzo.

Tra le pubblicazioni più recenti: *Popolarismo versus populismo*, in *Attualità del popolarismo?*, Edizioni scientifiche italiane, 2018; *I confini della libertà. Realismo e idealismo nel pensiero politico americano*, Rubbettino, 2015; *Augusto Del Noce*, in "Annali di storia moderna e contemporanea", 2014.

FRANCISCO JOSÉ CONTRERAS

Professore di Filosofia del Diritto all'Università di Siviglia. Studioso della filosofia politica e giuridica moderna, si è occupato principalmente del rapporto fra strutture sociali e diritto naturale, e del rapporto fra liberalismo e conservatorismo nell'epoca contemporanea.

Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: *El tribunal de la razón: el pensamiento jurídico de Kant*, 2005; *La filosofía de la historia de Johann Gottfried Herder*, 2005; *Liberalismo, catolicismo y ley natural*, 2013; *El sentido de la libertad. Historia y vigencia de la idea de la ley natural*, 2014; *La Filosofía del Derecho en la Historia*, 2016; *Una defensa del liberalismo conservador*, 2018.

MARCELLO VENEZIANI

Saggista di fama internazionale, giornalista, scrittore, anche di opere letterarie. Ha fondato e diretto riviste prestigiose come "L'Italia settimanale" e "Lo Stato".

È firma di spicco di importanti quotidiani nazionali.

È stato membro del Consiglio di Amministrazione della RAI dal 2002 al 2006.

Tra i suoi numerosissimi volumi, si segnalano alcuni dei più recenti: *Amor fati*, del 2010; *Dio, patria e famiglia*, del 2013; *Ritorno a Sud*, del 2014; *Anima e corpo*, del 2014; *Lettera agli italiani*, del 2015. Il suo ultimo libro si intitola *Nostalgia degli dei*, ed è uscito nel 2019 presso l'editore Marsilio.

RENATO CRISTIN

Professore di Ermeneutica filosofica all'Università di Trieste, è stato direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Berlino e direttore scientifico della Fondazione Liberal.

Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Memento Gulag* (curatore) Berlino 2007; *Apologia dell'ego. Per una fenomenologia dell'identità*, Roma 2011; *I padroni del caos*, Macerata 2018.

PAOLO SARDOS ALBERTINI

Laureato in giurisprudenza all'Università di Trieste con il prof. Vittorio Bachelet.

Avvocato cassazionista.

Dal 1970 al 1975, presidente dell'Azione Cattolica Diocesana di Trieste.

Dal 1988, presidente della Lega Nazionale.

Dal 1989, presidente del Comitato per i Martiri delle Foibe.



*Senato della Repubblica
Il Presidente*

Roma, 27 maggio 2019
Prot. 643 / 4985 / 2019

Giulio Infusino,

la ringrazio per l'invito a partecipare al convegno in occasione del 30° anniversario della morte di Augusto del Noce. Purtroppo, impegni istituzionali pregressi non mi consentono di condividere con voi questo momento di significativo livello culturale.

Mi permetta anzitutto di congratularmi con lei per l'organizzazione di un incontro che rappresenta una preziosa occasione per celebrare e ricordare, soprattutto per i più giovani, una figura di assoluto rilievo per la cultura e la politica italiana.

Grande studioso, filosofo, politologo e politico, il Senatore Del Noce fu un uomo di grande spessore morale ed etico. Le sue opere e suoi scritti, ancora oggi di grande attualità, delineano un pensiero anticonformista e capace di mettere in discussione la stessa concezione di modernità; sempre orientato alla difesa dei valori fondamentali della democrazia e dello Stato di diritto.

Esperto e acuto interprete del nostro tempo, Del Noce ebbe la capacità di analizzare la Storia con intelligenza critica, misurandosi con il pensiero laico e cercando sempre di trovare un incontro tra il Cristianesimo e la nostra epoca. Il suo pensiero continua, tutt'oggi, ad animare le riflessioni di moltissimi studiosi e politici e a rafforzare il dibattito pubblico sulla dignità e sulla libertà dell'uomo.

Porgo i miei più cordiali saluti a lei e a tutti i partecipanti a questo interessante incontro culturale

Paolo Elisabetta Albert Gallet

Augusto Del Noce: una filosofia ancora attuale

Dalla crisi dell'ateismo al concetto di nazione, così lontano dai nazionalismi

di Virna Balanzin

Introduzione

L'attualità del pensiero di Augusto Del Noce è stata trattata durante un convegno svoltosi nelle giornate di giovedì 30 e venerdì 31 maggio presso il Salone di Rappresentanza del Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia in Piazza Unità d'Italia. L'evento, organizzato dalla Lega Nazionale di Trieste in collaborazione con la Regione FVG a 30 anni dalla scomparsa di Del Noce (11/09/1910, Pistoia-30/12/1989, Roma), ha voluto rendere omaggio all'importante pensatore che dal 1965 al 1970 insegnò Storia della filosofia moderna e contemporanea presso l'Università di Trieste, prima del trasferimento all'Università La Sapienza di Roma con la Cattedra di Storia delle dottrine politiche e poi di Filosofia della politica.

La figura di Del Noce

Il filosofo durante la sua lunga vita che ha percorso gran parte del secolo scorso nei suoi studi si è occupato non solo di temi strettamente speculativi come il razionalismo cartesiano e il pensiero moderno di Hegel e Marx, ma ha analizzato soprattutto la crisi della modernità dal punto di vista filosofico ma anche teologico (sua opera fondamentale è "Il problema dell'ateismo" del 1964), con

grande onestà e serietà metodologica unita alla sua condizione di credente e sostenitore dei valori di verità e moralità nella realtà storica concreta.

Il convegno

Questa sua riflessione a 360 gradi sui principali problemi dalla filosofia alla politica e dalla religione alla storia è stata la motivazione principale – nelle parole introduttive del presidente della Lega Nazionale di Trieste Paolo Sardos Albertini – della scelta di un convegno di approfondimento sulla sua figura e sul suo pensiero e pure il presidente della Regione FVG Massimiliano Fedriga, durante il suo saluto all'apertura dei lavori, lodando l'iniziativa non ha mancato di sottolineare il fattore morale sempre preminente nella ricerca di Del Noce sulla situazione storica e politica del suo tempo ma assolutamente attuale anche nel nostro. Con la sua presenza istituzionale il Vescovo di Trieste monsignor Giampaolo Crepaldi ha confermato non solo l'importanza della personalità e dell'opera di Del Noce ma anche il suo interesse personale per un autore letto e riletto «con grande profitto intellettuale». «Il pensiero delnociano – ha detto – non è mai banale, finemente provocatorio, analiticamente lucido e talvolta impietoso nelle critiche», riferendosi sia alla critica della modernità sia al coraggio intellettuale dell'autore rispetto ad un certo cat-

tolicesimo ed universo ecclesiale. Citando Papa Leone XIII e Papa San Pio X, che con le loro encicliche *Aeterni Patris* e *Pascendi Dominici gregis* avevano trattato rispettivamente il problema della cattiva filosofia della modernità e del modernismo, il Vescovo ne ha riscontrato una continuità nell'istanza di Del Noce di una filosofia cristiana in risposta al nichilismo postmoderno per ristabilire i valori morali e indirizzare il pensiero verso quel trascendente che la secolarizzazione mira a cancellare. «La risposta cattolica alla modernità contemporanea – ha aggiunto – non può essere che integrale (filosofica, religiosa, esistenziale, politica nel senso di una polis formata sulla verità del Vangelo)», auspicando per il prossimo futuro un proseguimento del percorso di approfondimento sulla filosofia di Del Noce, argomento ripreso anche dal vicesindaco di Trieste Paolo Polidori nel suo saluto all'assemblea. Sardos Albertini prima dell'intervento di avvio ufficiale ai lavori, ha ricordato tutta la serie di patrocini qualificanti il convegno: quello del Senato della Repubblica; del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; del C.N.R. (presente Virginia Coda Nunziante); del Comune e dell'Università di Trieste; della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice (presente il presidente Giuseppe Parlato) e della Fondazione Centro Studi Augusto Del Noce Savigliano (rappresentata dal presidente Enzo Randone).

I lavori della prima giornata

Affrontando poi il tema «L'attualità di Augusto Del Noce: dal suicidio della rivoluzione al libertinismo di massa» il presidente della Lega Nazionale ha riportato la sua esperienza personale sull'opera delnociana, ritenendola fondamentale per la sua formazione culturale per gli strumenti di ricerca del pensiero filosofico usati dallo studioso per comprendere con sguardo completo l'attualità politica, indagando finemente sia fascismo che comunismo ma anche ateismo e razio-



Il tavolo dei relatori.

nalismo. «Contro la realtà del desiderio che diventa diritto e libertinismo di massa – ha evidenziato – forse bisogna proprio partire dal recupero dei valori indicati da Del Noce nel suo libro scritto insieme a Ugo Spirito “Tramonto e crisi dei valori tradizionali” e dal tema centrale del peccato originale». L'intervento dello storico Roberto de Mattei (“Sinistra cattolica, progressismo e modernismo nel pensiero di Augusto Del Noce”) ha preso poi in esame non solo l'impegno intellettuale ma anche quello politico di Del Noce – senatore della Democrazia Cristiana nel 1984 – prendendo in considerazione il marxismo con la filosofia della prassi e la lezione gramsciana e il loro influsso sui politici cattolici alla luce del Concilio Vaticano II, mentre Enzo Randone, presidente della Fondazione Del Noce, ha esplorato “Il Seicento di Augusto Del Noce”. “Augusto Del Noce, la teologia del popolo e Papa Bergoglio” è il titolo della relazione presentata invece dal politico e accademico Rocco Buttiglione – di Del Noce anche collaboratore e amico – per tratteggiare l'influenza del pensiero di Del Noce sulla teologia del popolo, teologia latino-americana che è lo sfondo culturale di Papa Bergoglio, considerandone le differenze con

la teologia della liberazione al di là di ogni etichetta politica di destra o sinistra.

La seconda giornata

La seconda giornata del convegno su Del Noce è iniziata con il contributo di Renato Cristin, docente di Ermeneutica filosofica presso il nostro Ateneo e ideatore dell'incontro, che ha parlato delle "Differenze nella rivoluzione. La rivoluzione cartesiana e il rivoluzionamento marxista secondo Augusto Del Noce". Partendo dal rivoluzionamento attraverso autori quali Cartesio, Malebranche, Vico e Rosmini Del Noce sarebbe giunto al problema della modernità, cogliendo di seguito forti differenze se non fratture nel complesso rivoluzionamento novecentesco, come ad esempio il sadismo-surrealismo ("La fantasia al potere"), per poi arrivare al concetto di "suicidio della rivoluzione", che finisce per divorare sé stessa a causa del suo nichilismo assoluto. Dopo la relazione di Giovanni Desi ("L'eclisse dell'idea di autorità e la crisi della politica in Augusto Del Noce"), vi è stata quella di Francisco José Contreras ("Augusto Del Noce: marxismo, ateismo ed eterogenesi dei fini"), che si è rifatto agli scritti del filosofo "Il problema dell'ateismo" e "L'epoca della secolarizzazione", in cui lui ha formulato interpretazioni della storia della filosofia moderna e dell'influsso delle idee sui fatti storici che si sono viste confermate dal corso recente della società europea, secondo cui «la visione del mondo ateo-materialista non si impone per la sua superiorità argomentativa ma per una "visione assiologica della modernità", che associava il passato religioso all'oscurità e all'oppressione e il futuro ateo alla luce e alla liberazione, cioè l'ateismo fissava la cifra della sua superiorità nei suoi risultati storici ed è in base ad essi che bisogna giudicarlo». Il giornalista e scrittore Marcello Veneziani ha disquisito su "Il pensiero di Del Noce tra Risorgimento e Tradizione", tema che ha preso in esame la concezione delnociana di critica alla modernità con il recupero di un nuovo

Risorgimento nazionale ed europeo quale categoria religiosa, filosofica e politica: "religione civile", «il proposito di saldare religione e nazione e di rianimare la tradizione cattolica e la tradizione italiana nell'epoca della scristianizzazione e del declino nazionale». «È in Gentile – ha asserito Veneziani – che Del Noce ritrova il Risorgimento come riforma politico-religiosa, storico-spirituale; è in lui che ritrova il filo rosminiano-giobertiano del pensiero risorgimentale. La nazione per Del Noce non era la ripresa del nazionalismo, ma la riscoperta delle matrici culturali, ideali e religiose della civiltà italiana come di quella europea». Per Veneziani perciò la grandezza di Del Noce sta nel fatto di essere stato l'ultimo filosofo che ha pensato l'Italia e ne ha riconosciuto una missione universale attraverso una visione filosofica e religiosa, tra il presente e la tradizione del passato. Nell'ultima sessione del convegno gli interventi di Giuseppe Riconda ("Augusto Del Noce e Luigi Pareyson"), Valerio Meattini ("Di una filosofia non più proseguibile: Piero Martinetti nel pensiero di Augusto Del Noce") e Giuliana Parotto ("Augusto Del Noce, interprete di Eric Voegelin") hanno preceduto quello finale di Giuseppe Parlato, storico e accademico nonché presidente della Fondazione Ugo Spirito ed Enzo De Felice di Roma, sul tema "Del Noce, Baget Bozzo, Gedda: Resistenza, Partito Cristiano e crisi del Centrisimo". Parlato ha approfondito l'aspetto del dilemma politico dei cattolici nel periodo tra il 1956 e il 1959 con l'analisi dei contributi scritti di Del Noce al dibattito su tematiche come la critica all'apertura a Sinistra, l'analisi del Marxismo, il problema del postfascismo pubblicati sul periodico "Il Mulino" di Bologna, sulla rivista di Gianni Baget Bozzo "Ordine Civile" e riportati sul "Quotidiano" dell'Azione Cattolica di cui Luigi Gedda fu presidente centrale tra il 1952 e il 1959 che attestano l'impegno a tutto tondo di questo grande intellettuale italiano.

(da "Vita Nuova", 7 giugno 2019)

L'Arcivescovo Mons. Crepaldi

Il suo intervento al Convegno Del Noce

Quando mi si parlò la prima volta della volontà di promuovere in Trieste un convegno sulla figura e il pensiero di Augusto Del Noce ne fui subito piacevolmente colpito. Augusto Del Noce è filosofo cattolico a me caro, uno degli autori che ho letto e leggo sempre con profitto intellettuale. Si impara sempre leggendo le pagine di Del Noce! Così è per me un piacere essere qui oggi all'apertura di questa due-giorni di convegno su Del Noce, lodo i promotori della felice iniziativa, chi ne ha curato scientificamente la ideazione, la Regione FVG e le altre Istituzioni che hanno concesso il patrocinio. Ringrazio poi i relatori che oggi e domani regaleranno alla città di Trieste spunti preziosi di riflessione. È un bene per la città di Trieste, per la sua crescita culturale, per le sue migliori intelligenze, che di Augusto Del Noce si parli e si parli estesamente e con il rigore scientifico nell'ambito di un così prestigioso convegno. Del Noce è, infatti, uno di quegli autori che interroga l'intelligenza ogniqualvolta se ne approcci il pensiero, mai banale, finemente provocatorio, lucidissimo nelle analisi, impietoso nelle critiche. Dire questo spiega, almeno in parte, perché si debbano dire coraggiosi i promotori del convegno.

Il pensiero di Del Noce è quanto di più forte si possa trovare come critica a quella post-modernità opulenta che riempie del suo vuoto le nostre società. E simile opposizione



Mons. Crepaldi.

critica, nell'attuale temperie culturale, è indubbiamente atto di coraggio intellettuale. È coraggio rispetto al mondo, ma anche rispetto ad un certo cattolicesimo e a un certo universo ecclesiale. Non sfuggirà, infatti, che il radicalismo di cui Del Noce scrive (ad esempio a proposito del così detto partito radicale di massa), così come il nichilismo che Del Noce intravede come esito di quella Rivoluzione che è la modernità filosofica, non sono da lui concepiti come estranei al cattolicesimo contemporaneo. L'esito suicida della Rivoluzione, il nichilismo terminale della modernità non lasciano immune da sé neppure il cattolicesimo che rischia di ritrovarsi, se dimentico di sé e del proprio inseparabile realismo metafisico, nel nuovo luogo comune del radi-



Il tavolo dei relatori.

calismo di massa, indistinguibile da ciò che fu il comunismo. La dissoluzione nel radicalismo opulento della post-modernità non è cioè destino solo del marxismo gramsciano, ma pure terribile rischio per quel cattolicesimo contemporaneo che ha introiettato in sé l'opzione rivoluzionaria del progressismo. Sarebbe interessante, ad esempio, considerare le pagine di Del Noce sull'attualismo gentiliano e sulla praxis gramsciana parallelamente a quanto si teorizza oggi, da parte di taluni teologi, circa il capovolgimento del rapporto Dottrina/pastorale nella vita della Chiesa. Ecco perché considero provvidenziale l'invito che viene da questa due-giorni a riscoprire e ripensare Del Noce, cogliendone la chiaroveggenza capace di analisi che hanno anticipato di decenni gli esiti che purtroppo stiamo oggi vivendo.

Come Vescovo ho certo interesse per la diagnosi, ma ancor di più per la cura e anche in questo Del Noce può essere illuminante nel suo riconoscere il problema della modernità come problema filosofico e dunque nel collocare la cura su quel piano. Già Leone XIII aveva individuato nella cattiva filosofia il cuore del problema modernità e vi aveva risposto contrapponendovi il tomismo con l'enciclica *Aeterni Patris*, non diversamente san Pio X che nell'enciclica *Pascendi* riconosceva la matrice del modernismo nel kant-he-

gelismo penetrato nella teologia cattolica al punto da sfigurarla. Non diversamente oggi, il problema modernità/post-modernità resta filosofico. Ecco allora l'assoluta urgenza d'una filosofia cristiana, d'una filosofia realista di intensità metafisica. Solo una metafisica cristiana può rispondere efficacemente, nell'accoglimento dell'essere reale, al nichilismo postmoderno, e può ristabilire i valori morali e indirizzare la ragione umana fuori dalla "irreligione occidentale" verso quel Trascendente che la secolarizzazione tenta di cancellare. Alla sfida della modernità rivoluzionaria la risposta cattolica non può che essere integrale, ovvero filosofica, religiosa, esistenziale e politica dove la politica è impegno per la realizzazione d'una *polis* informata dalla Verità del Vangelo. Confido che questo convegno possa essere solo l'inizio d'un vasto percorso di valorizzazione e studio della filosofia di Augusto Del Noce, ma anche, ancor più ambiziosamente, lo stimolo per un rinnovato impegno a pensare criticamente la modernità e a ricercare quella conoscenza dell'essere che sola può dirsi vera filosofia. Tutto ciò non solo a Trieste, ma anche a Trieste, città in cui non mancano le intelligenze e che ebbe l'onore di avere Augusto Del Noce tra i docenti di filosofia della propria Università.

Mons. Giampaolo Crepaldi
Vescovo di Trieste

Lui, Gabriele d'Annunzio

Poeta, scrittore, drammaturgo ma anche creatore di parole

di Donato Mutarelli Veruda

Caro Lettore. Queste righe le ho scritte nel luglio scorso, due mesi prima dell'uscita di questo numero di «Lega Nazionale» ma, soprattutto, due mesi prima del 19 set. 2019, una data storica che segna i «cento anni» dalla impresa di Fiume di Gabriele d'Annunzio.

Questa precisazione è più che mai doverosa, poiché mentre da più parti, la televisione compresa, si parlerà del d'Annunzio eroico, del ribelle e del suo politico «Disobbedisco» in questo mio articolo ho voluto, soprattutto, parlare di Lui come grande «comunicatore» nonchè «inventore» di parole e di frasi che fanno ormai parte della nostra vita quotidiana.

Un esempio? Nel centro di Milano, fianco a fianco con il Duomo, esiste un importantissimo emporio d'acquisti. Più d'un secolo fa, si chiamava «Centro Commerciale Bocconi».

Un furioso incendio, forse doloso, lo distrusse. Bisognava ricostruirlo e dargli un nome nuovo. I proprietari chiesero a Gabriele d'Annunzio di pensarli, questo nome nuovo. Il poeta propose «La Rinascente».

Oggi «Rinascente» è il nome felicissimo e fortunatissimo conosciuto dai turisti di tutto il mondo. Resta una domanda: perché d'Annunzio dimostrava così disponibile alle richieste, spesso incessanti degli imprenditori e degli industriali? Non solo perché il suo nome, aggiunto ad un prodotto, ne incrementava la popolarità e dunque le vendite, ma soprattutto



Il palazzo de «La Rinascente» di Milano.



Mio caro Lionello Stock,
dall'Istria vengono a me
tutte le cose migliori e tutte
le peggiori: le delizie e
le angosce, le grazie e gli
strazii.

Voi sapete quanto io ami la
terra che, fin dalla più lontana
infanzia, accese la mia immagina-
zione: quando il nonno
Antonio faceva il piccolo e il
gran cabottaggio nell'Adriatico
amaro, co' suoi trabaccoli
e i suoi brigantini e le sue



golette
Queste Acquarzente,
che voi mi donate con tanta
gentilezza, sembra contenere in
sé non so quale « amabile
calore », non so qual forza
e quale aroma, che mi
rappresentano in un modo essen-
ziale l'anima dell'Istria,
« Vis est ardentior in-
tus ».

Ecco il mio gallo che eccita
l'Aurora: *excitat auroram.*

Il vostro

Gabriele d'Annunzio

11
maggio
1917

perché questo lo dicono persino i più devoti
suoi biografi, d'Annunzio non scriveva e non
inventava nulla senza che ci fosse un legitti-
mo compenso. Sempre all'affannosa ricerca di
denaro che lui stesso poi delapidava in modo
impressionante, la disponibilità del Poeta a
crearsi frasi, nomi ed anche slogan, era totale.

Ma come si vede, dal caso «La Rinascente»
e da altri esempi ancora, una versatilità sempre
brillante, sempre incisiva e fruttuosa.

Una spiegazione. Questa lettera autografa-
ta che Gabriele d'Annunzio dedicò a Lionello
Stock l'11 Maggio 1917, io la notai incorni-
ciata in un quadretto, negli stessi uffici della
Stock dove mi ero recato per un'intervista ai
due Capi dell'azienda triestina, i Signori Ca-
sali e Wagner.

Era il luglio del 1971, una data che ricordo
benissimo dato che da lì ad una settimana mi
sarei sposato con Donatella, la mia fidanzata.

Va da sé che leggendo tale scritta e provan-
do una forte emozione (quanto sono vere caro

lettore quelle parole che d'Annunzio dedicò
all'Istria, mia terra natale) chiesi ai due Capi
della Stock di averne una copia, cosa che fu
subito e gentilmente fatta. Poiché la scritta
non è eccezionalmente leggibile, ne riproduco
il testo:

«Mio caro Lionello Stock, dall'Istria vengono
a me tutte le cose migliori e tutte le peggiori: le
delizie e le angosce, le grazie e gli strazii.

Voi sapete quanto io ami la terra che, fin dalla
più lontana infanzia accese la mia immagina-
zione: quando il nonno Antonio faceva il piccolo
e gran cabottaggio nell'Adriatico amaro, co' suoi
trabaccoli e i suoi brigantini e le sue golette.

Questo acquarzente che voi mi donate con tan-
ta gentilezza, sembra contenere in sé non so quale
amabile calore, non so quale forza e quale aroma
che mi rappresentano in un modo essenziale l'ani-
ma dell'Istria «Vis est ardentior intus».

Ecco il mio gallo che eccita l'Aurora: *excitat
auroram.*

Il vostro Gabriele d'Annunzio»



Caro Fantoni,
la Sua acqua di
fiume è limpida e leggera
come quella che dal Cannaro
scende ad allentare l'ardore
della Città Olocausta.
Ma quella è oggi in
fornicata, ahimè!
Io ho creduto di bere



nella Sua la mia
a illusione

Furdon di Farda,
21, gno 1921.

Gabriele d'Annunzio

È la lettera che Gabriele d'Annunzio scrisse nel 1921 al signor Fantoni, titolare di una «brevettata fabbrica di liquori» di Villafranca Veronese. Si legge, sul dorso di una qualsiasi bottiglia di «Acqua di Fiume» un liquore che oggi non è più prodotto. Nelle sue parole d'Annunzio mette ugualmente la sua sofferta esperienza fiumana parlando di «città olocausta» ed oggi «intossicata». Forse, cent'anni dopo la situazione fiumana non è cambiata.

Da notare che il termine «acquarzente» che d'Annunzio adottò in coerente polemica contro le parole straniere, ritornò alla fine del secondo dopoguerra, nel 1947, come denominazione alternativa al termine cognac che la Francia in forza del trattato di pace, ci proibiva di utilizzare per prodotti «distillati da vino».

Inte accoglie e fonde
le dissonanze acute
nelle sue volute
profonde,
libera e bella,
numerosa e folle,
pioniera e molle,
creatura viva
che gode



Anche dopo la sua scomparsa, le parole di d'Annunzio hanno saputo dare suggerimenti ed idee alle aziende.
Ecco alcuni versi tratti dalla celeberrima poesia «L'Onda» che sono stati utilizzati dalla ditta Beecham per dare un nome ad uno shampoo per donna ormai famoso.



Alta S.A.I.W.A.

Da gran tempo, nelle brevi Tregue
del mio lavoro, io mi nutro di
cinque o sei delle vostre gallette
non zuccherate — Superano
in finezza e in bontà le migliori
d'Inghilterra.

11 marzo 1923

Gabriele d'Annunzio

Alla SAIWA. Questa lettera è uno dei tanti scritti di d'Annunzio che sono stati utilizzati dagli industriali italiani quasi ad avvalorare, con una testimonianza così imprevista e ricca di pathos, la genuinità della loro produzione. Nella lettera, d'Annunzio, parla di «gallette non zuccherate» che superano in finezza e bontà le migliori d'Inghilterra.

Il nuovo Lapidario di Gorizia

La raccolta fondi promossa dalla nostra Sezione di Gorizia

Si è svolta in data 12 Giugno, al Parco della Srimembranza di Gorizia davanti al Lapidario che ricorda i deportati in Jugoslavia da Gorizia, l'attesa conferenza stampa della Lega Nazionale di Gorizia per la presentazione del nuovo Lapidario.

Dopo l'inno nazionale, la deposizione di un omaggio floreale ai deportati e la lettura di un estratto di alcuni documenti recuperati alla Farnesina che parlavano del terribile Maggio '45 a Gorizia e del ritiro delle truppe titine è intervenuto il Sindaco che, dopo aver ricordato che il 12 Giugno a Gorizia come a Trieste può essere considerata effettivamente una data da ricordare come la vera liberazione della città, poiché i partigiani comunisti volevano soltanto farci passare da una dittatura ad un'altra, ha confermato il benessere del Comune che presto sarà ufficializzato, alla costruzione del manufatto del secondo Lapidario che ricordi gli scomparsi da Gorizia non citati nel precedente e che chiarisca i colpevoli dell'eccidio senza odi e rancori ma esclusivamente per giustizia e verità.

Il Presidente della Lega Nazionale Gorizia, Urizio, dopo una breve parentesi storica sul 12 Giugno 1945 ha stigmatizzato la mancata presenza di consiglieri di opposizione "come se questa tragedia non fosse stata di tutta la città" per poi soffermarsi sulla figura di Barbara Fornasir, ricordando come il progetto del nuovo Lapidario, reso gratuitamente alla città, sia stato l'ultimo dei suoi desideri prima di venire

meno all'affetto dei suoi cari. Non sono mancati momenti di emozione durante il minuto di raccoglimento e nell'intervento di Urizio e del fratello di Barbara, Marco Fornasir, che hanno pure ricordato come l'Ing. Sergio Fornasir (padre di Barbara e Marco) ed il fratello Guido Fornasir (suocero del Presidente Urizio) contribuirono l'uno nelle file dell'Agi e l'altro alla guida della Lega Nazionale di Gorizia ad organizzare la difesa dell'italianità della città.

Urizio, che ha mostrato ai presenti il plastico del nuovo Lapidario, ha fatto una premessa d'obbligo rilevando quanto sia importante guardare avanti senza rancori e odi ma avendo ben chiaro che il futuro non può essere costruito sull'oblio. Sono quindi stati chiariti alcuni punti in sospeso:

- a) La data prevista per l'inaugurazione è stata fissata per il 9 febbraio 2020 (il giorno precedente al Giorno del Ricordo);
- b) È stato chiarito che i deportati in Jugoslavia riportati sul nuovo Lapidario non saranno solo quelli del Maggio '45;
- c) Il numero inizialmente sarà approssimativamente di 50 persone (dopo le verifiche delle segnalazioni ricevute sono stati tolti alcuni nomi e aggiunti altri che non necessitano di verifica poiché segnalati dai parenti di scomparsi);
- d) Dal Lapidario in essere sarà tolto soltanto un nome (quello di Armando Cossutta poiché riportato anche come Armando Donatini,

- e) Nonostante il numero complessivo dei deportati, secondo Urizio (che ha anche citato la Nunziatura Apostolica della Santa Sede di Roma che parlava di 1560 persone deportate da Gorizia) sarà di circa 900 (numero che risulterebbe da liste recuperate ed incroci con nomi ricevuti da altri storici competenti) sul Lapidario resterà il numero di 665 perché non s'intende strumentalizzare in alcun modo questa ricerca della verità come altri sono invece soliti fare;
- f) Ogni 3 Maggio in occasione del Ricordo dei Deportati saranno aggiunti al nuovo Lapidario i nomi accertati;
- g) Sul monumento sarà testualmente scritto
NEL RICORDO DELLE TANTE VITE INGIUSTAMENTE SPEZZATE CON LE DEPORTAZIONI IN JUGOSLAVIA PER MANO DI PARTIGIANI COMUNISTI FILO-JUGOSLAVJA" AD IMPERITURA MEMORIA GORIZIA QUI POSE IL.....

LEGA NAZIONALE GORIZIA
CAUSALE: CONTRIBUTO PER
IL NUOVO LAPIDARIO DI GORIZIA

INTESA SAN PAOLO IBAN:
IT73R0306909606100000066793

C.C. POSTALE : 46206835

Quando l'età è un puro dettaglio

Gli stimoli sono l'arte del vivere quotidiano

di Francesco Cardella

Respiro sociale e profilo scientifico governano l'attività dell'A.R.I.S., l'Associazione Ricerca Interventi Studi sull'Invecchiamento, la realtà triestina dal 2004 in prima linea sul fronte della (ri)valorizzazione di temi, iniziative e progetti in grado di conferire alla faticosa "terza età" i colori degni di una nuova stagione, di un momento da accogliere e concretizzare con nuove aspettative. Visione romantica? Forse.

A.R.I.S. opera dal 2004 a Trieste

Di certo il pensiero A.R.I.S. si muove entro diverse direttive, accogliendo intanto alcuni parametri essenziali della senilità – vedi patologie, inevitabile calo di alcune risorse cognitive – ma coniugando le analisi anche ad un ventaglio di "farmaci" non necessariamente chimici, anzi, qui disegnati in chiave di modelli di aggregazione, arte e riscoperte vitali.

Insomma, prevenzione, assistenza ma soprattutto tinte di creatività. Il percorso è questo e anno dopo anno si nutre di nuove fasi e "pillole" formative.

Sì, perchè il piano A.R.I.S. a Trieste guarda con attenzione ai quadri socio-sanitari fondamentali per la salute di chi inizia a litigare con l'anagrafe, vedi infatti la creazione del Centro per l'Anziano, la sede allestita in Via della Pietà

2/1, al pianoterra dell'Ospedale Maggiore, dove nell'arco della settimana ci si può rivolgere (gratuitamente) per testare l'insorgere di qualche deficit, soprattutto per quanto concerne la memoria, l'aspetto qui particolarmente curato e cesellato sulla base di controlli e possibili interventi di riabilitazione.

Il Centro per l'Anziano in via della Pietà 2/1

Il Centro per l'Anziano apre i suoi cancelli dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, con appuntamenti o eventuali informazioni al numero 040 2039713.

Non solo medici o psicologi nel "cast" dell'A.R.I.S. di Trieste, anzi.

La prevenzione dicevamo, va di pari passo con altre iniziative che fortunatamente non comportano il controllo della pressione ed un monito sui trigliceridi.

Chiedere infatti delle iniziative che popolano il "cartellone" della "casa madre" di Via Besenghi 16, all'interno del Seminario Vesco-vile, dove vanno in scena le altre trame, quelle che provano a ricamare la senescenza con segni e sogni che parlano di dialogo, rapporti, scambio, arte e magari anche di un calibrato movimento fisico.

Progetti che accolgono "Teatro o la Musica"

Ecco dunque progetti che accolgono il teatro – il lunedì dalle 16:30 alle 18:30 e il giovedì dalle 15 alle 17 per chi opta per il dialetto

– oppure la musica, vedi il Coro “Le Putele dell'ARIS” programmato nella giornata del giovedì dalle 15.30 alle 17, senza contare una sana partita a carte ma in chiave Burraco (il venerdì dalle 15:30 alle 17:30) e lo sport, qui distillato a piccole dosi si intende, con il Gruppo di Cammino (si, passeggiate a cuor leggero, dalle 9 alle 12 del mercoledì con ritrovo in Piazza Oberdan, capolinea 42-44) e del clan dedito alla Ginnastica Dolce, un nome, un destino, da poter respirare in compagnia nelle mattinate del mercoledì, dalle 9:30 alle 10:30. Se tutto questo vi ha destato interesse, sappiate che esiste anche qui un numero, lo 0402039713.

Insomma, pochi alibi e qualche buona soluzione. Per invecchiare c'è tempo, per vivere

all'altezza no. Lo ricordava bene Simone de Beauvoir, che affermava *“Affinchè la vecchiaia non sia una comica parodia della nostra esistenza precedente non v'è che una soluzione e cioè continuare a perseguire dei fini che diano senso alla nostra vita: dedizione ad altre persone, ad una collettività, a qualche causa, al lavoro sociale, o politico, o intellettuale, o creativo”*. Il manifesto etico e programmatico dell'A.R.I.S. di Trieste, struttura che si avvale di un organigramma che vede Giuliano Cecovini in veste di presidente, lo psicologo Mauro Cauzer quale segretario, Claudio Bevilacqua, Giuliano Ceschia, Pier Ciprano Rollo, Paolo Volli e Pierluigi Sabbati consiglieri, e ancora Pier Giorgio Luccarini quale Past President ed Etta Carignani di Novoli in qualità di Presidente Onorario.

Attività giovanile

La Lega Nazionale ha avviato una collaborazione con la Famiglia Umaghesa per la creazione di un coro di voci bianche cui partecipino bambini dai 4 ai 12 anni.



Coro di voci bianche
"Le piccole note canterine"
 Diretto dalla M. Alessandra Esposito

Sono invitati a partecipare tutti i bambini dai 4 ai 12 anni

Il primo incontro con le famiglie si terrà martedì 17 settembre 2019 alle ore 17:30, presso la sede della Lega Nazionale, in via Donata 2, Trieste

Le prove si terranno, nella stessa sede, il mercoledì dalle 17:30 alle 18:30 oppure il giovedì dalle 17:00 alle 18:00

Le famiglie interessate sono pregate di inviare comunicazione tramite email a umagoviva@yahoo.it o di contattare il numero 346 3087140

Famiglia Umaghesa

LN



La Lega Nazionale informa che l'attività del suo doposcuola **“Gocce d'Inchiostro”** riprenderà con l'avvio del nuovo anno scolastico 2019/2020.

Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.30 alle ore 18.30 presso la sede di via Donata 2 / terzo piano.

Le famiglie interessate possono rivolgersi alla segreteria per informazioni e iscrizioni: info@leganazionale.it; tel. 040 365343 (10-12 e 16-19, sabato escluso).



I Soci Onorari

DOTT.SSA GIULIANA CATOLLA CAVALCANTI VED. CAMBER

Socia dal 1946, figlia del Volontario Irredento Ettore Catolla Cavalcanti, animata da forte e vivace fede patriottica, ha sempre seguito le vicende del Sodalizio, in campo educativo e sociale, affiancandole alla sua attività svolta presso il Centro Italiano Femminile di Trieste, benemerita istituzione sorta nel 1945, e a quella svolta al Consultorio familiare di ispirazione cristiana onlus, da lei fondato nel 1981, dove tuttora presta la sua attività come psicologa.

Ha profuso, anche in anni difficili, a fianco del marito avv. Riccardo Camber, quanto di meglio poteva dare in favore della Lega Nazionale, offrendo disinteressata e fattiva collaborazione, in riconoscimento dei suoi meriti viene nominata

SOCIO ONORARIO

Trieste, 25 gennaio 2019

SIGNORA ELDA SORCI

Nata a Parenzo ed allieva dell'Istituto Magistrale "Regina Margherita", socia della Sezione di Fiume dal 1990, animata da forte e vivace fede patriottica, ha sempre seguito le vicende del Sodalizio, in campo educativo e sociale, affiancandole alla sua intensa ed appassionata attività di insegnante elementare.

Ha profuso, insieme all'indimenticabile cav. Aldo Secco, quanto di meglio poteva dare in favore della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, offrendo disinteressata e fattiva collaborazione, in riconoscimento dei suoi meriti viene nominata

SOCIO ONORARIO

Trieste, 3 luglio 2019

Sezione di Fiume

A seguito delle dimissioni dall'incarico, per motivi di salute, della signora Elda Sorci, già presidente della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, il Consiglio Direttivo Centrale della Lega Nazionale e, successivamente, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Delegati, nella riunione del 28 giugno u.s., ha accolto la proposta del presidente avv. Paolo Sardos Albertini di nominare Commissario della Sezione di Fiume della Lega Nazionale il prof. Diego Redivo che ha accettato l'incarico, ricordando con commozione e rispetto la meritoria opera svolta dall'indimenticato cav. uff. Aldo Secco.

Elargizioni

Livio Smeraldi	euro 100,00
Calabria Carlo (Brescia)	euro 30,00
Myriam Tagliolato	euro 11,00
Donatella Santorini (Muggia)	euro 50,00
Vascotto Fabio (Muggia)	euro 50,00
Stefano Penzo (Valli del Pasubio)	euro 11,00
Valentino Valle	euro 11,00
Ferruccio Calegari (Milano)	euro 20,00
Stella Belletti Auteri, in memoria di Spartaco e Marino Auteri	euro 10,00
Giuliana Tavagnutti (Gorizia)	euro 20,00
Manuele Amore (Gavi - AL)	euro 10,00
Giovanni D'Angelo (Salerno)	euro 21,00
Rita Scalembra	euro 10,00
Alda Chiusso Devescovi (Grado)	euro 11,00
Spartaco Spadini (Mantova)	euro 11,00
Anna Temeroli	euro 10,00
Bruno Ciceran (Pescara)	euro 10,00
Giovanni Ballarin e famiglia	euro 120,00
Giorgio Ghironi (Massa)	euro 10,00
Rosetta Citerni (Grosseto)	euro 20,00
Franco Ferrari (Sant'Agata Bolognese)	euro 20,00
Giovanni Ghiglianovich - ANVGD Belluno	euro 50,00
Sergio Braguti (Rivarossa - TO)	euro 25,00
Carlo Barale (Carmagnola - TO), in memoria di Ettore Camber	euro 20,00
Marino Tremonti (Udine)	euro 30,00
Riccardo Ottomaniello (Udine)	euro 30,00
Stelvio Murialdo (Savona)	euro 40,00
Ciso Bolis, per la custodia delle nostre memorie	euro 25,00
Mariuccia Orlando (Gorizia)	euro 30,00
Quirico Punzi (Costernino - BR)	euro 15,00
Rosanna Rapellini (Vaprio d'Agogna)	euro 11,00
Comm. Guido Mondolfo (Gorizia)	euro 30,00
Giannetto Bordin (Novara)	euro 50,00
Silvio Zanon (Venezia)	euro 50,00
Olivio Bortot (Martellago - VE)	euro 30,00
Liliana Bernetti	euro 15,00
Gabriele Bianchi (Livorno)	euro 30,00
Franco Francini (Vicenza)	euro 20,00
Annamaria Muiesan	euro 20,00
Giuliana Tavagnutti (Gorizia)	euro 20,00
Artemio Pezzato (Morgano - TV)	euro 10,00
Lidia Sponza (Venezia Mestre)	euro 16,28
Editta Pistan (Como)	euro 30,00
Spartaco Spadini (Mantova)	euro 15,00
Silvano Olmi (Tarquinia)	euro 30,00
Claudio Pristavec, per la vita della Lega Nazionale	euro 25,00
Pio Dena (Travesio - PN), in memoria di Maria Pasquinelli	euro 20,00
Mario Depangher	euro 20,00

TESSERAMENTO 2019

Egregio Consocio e caro Amico,

il versamento dei canoni sociali potrà essere effettuato direttamente in sede tutti i giorni feriali – escluso il sabato – dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19, oppure utilizzando il c/c postale o gli istituti bancari indicati.

Le attività messe in campo dalla Lega coprono un ventaglio sicuramente composito: dal mondo della scuola a quello del sociale, dalle attività sportive alle iniziative strettamente culturali, dalla custodia delle memorie alla testimonianza dell'identità. Il tutto sotto il segno di una intrinseca coerenza, di una rigorosa fedeltà a quattro temi che ne costituiscono l'anima profonda: Identità e Nazione, Italia e Libertà.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE era un invito che eravamo abituati a vedere sulle pagine dei giornali: un invito che oggi, più che mai, è di assoluta attualità e necessità per la sopravvivenza stessa della nostra Lega.

Vi invitiamo, inoltre, a diffondere la scelta della destinazione del cinque per mille al nostro Sodalizio: è un atto che non costa nulla ma che ci permette di svolgere la nostra attività.

IL PRESIDENTE

avv. Paolo Sardos Albertini

CANONI ASSOCIATIVI ANNO 2019

Studenti e pensionati	Euro 11,00
In età lavorativa	Euro 21,00
Sostenitori	Euro 30,00

Date il vostro contributo affinché questa pubblicazione continui

I versamenti, intestati alla Lega Nazionale, si possono effettuare presso:

- Banca Popolare FriulAdria

via Mazzini, 7 - Trieste

IBAN: IT68A0533602207000040187562

- Credem

Piazza Ponterosso, 5 - Trieste

IBAN: IT27Y0303202200010000000571

- Unicredit Banca

Piazza della Borsa, 9 - Trieste

IBAN: IT16W0200802200000018860787

- Banca Prossima

Piazza Repubblica 2 - Trieste

IBAN: IT58F0335901600100000136155



dai un Tricolore alla tua dichiarazione
scrivi **80018070328**
per la **Lega Nazionale**

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di
utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale
e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano
nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Mario Verdi

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale) **80018070328**

Lega Nazionale

Via Donota, 2 - 34121 Trieste

Tel./Fax 040 365343

e-mail: info@leganazionale.it

web: www.leganazionale.it